



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

2013/2175(INI)

11.12.2013

PARERE

della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

destinato alla commissione per i problemi economici e monetari

sul finanziamento a lungo termine dell'economia europea
(2013/2175(INI))

Relatore per parere: Sergio Gutiérrez Prieto

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per i problemi economici e monetari, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che, a causa della crisi finanziaria, sui mercati finanziari si registra una generale tendenza ad adottare comportamenti orientati al breve termine nonché ad accentuare l'avversione al rischio; che il finanziamento a lungo termine costituisce uno strumento più appropriato per rispondere alle sfide sociali, ambientali e demografiche che l'Europa si trova ad affrontare;
- B. considerando che l'adozione di una prospettiva di lungo periodo, ad esempio mediante l'investimento in classi di attivi che richiedono impegni a più lungo termine da parte degli investitori, può comportare benefici per questi ultimi e più in generale per l'economia, aumentare la stabilità dei mercati finanziari, ridurre i costi per le singole imprese, in particolare per quanto riguarda l'accesso al finanziamento, e creare opportunità occupazionali combinando altresì un tasso di rendimento stabile per gli investitori con un positivo impatto sociale;
- C. considerando che, a causa della crisi finanziaria e della conseguente contrazione del credito, le piccole e medie imprese (PMI) sono confrontate a una maggiore onerosità dei crediti e a una diminuzione della relativa disponibilità, ovvero fenomeni che mettono a rischio il loro potenziale in termini di occupazione; che, secondo l'Istituto per la finanza internazionale, le piccole imprese dei paesi periferici pagano 4-6 punti percentuali in più per il credito bancario rispetto alle loro omologhe dell'Europa centrale;
- D. considerando che l'aumento generalizzato della disoccupazione, in particolare quella giovanile, continua a rappresentare una grave minaccia per la convergenza economica e sociale a livello di UE;
- E. considerando che i mercati delle azioni, delle obbligazioni societarie e della cartolarizzazione dell'UE continuano a mostrare un livello di sviluppo relativamente basso rispetto a quello di altre economie, e che il finanziamento da fonti non bancarie rimane perlopiù inaccessibile alle PMI, a tutto svantaggio del loro potenziale in termini di crescita e di creazione di posti di lavoro;
- F. considerando che la convergenza economica e sociale degli Stati membri può essere raggiunta mediante una strategia di finanziamento a lungo termine; che tale strategia dovrebbe concentrarsi sulle opportunità finanziarie e non per le PMI in quanto principale fonte di posti di lavoro e crescita occupazionale;
- 1. pone l'accento sul fatto che il finanziamento a lungo termine dell'economia europea dovrebbe essere altresì funzionale all'interesse pubblico ed essere tra l'altro guidato da obiettivi che promuovano la coesione e la giustizia a livello sociale nonché la parità di trattamento, grazie a una focalizzazione sulle risorse economiche e finanziarie nonché a un utilizzo ottimale delle stesse; evidenzia che simili obiettivi costituiscono il potenziale valore aggiunto del finanziamento a lungo termine nell'interesse pubblico; chiede

indicatori oggettivi in proposito, dal momento che l'interesse pubblico non può essere misurato in termini puramente economici;

2. accoglie con favore il Libro verde della Commissione sul finanziamento a lungo termine in quanto strumento atto a incoraggiare gli investimenti transfrontalieri di lungo periodo in beni sia materiali (come infrastrutture nel campo dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni) che immateriali (ad esempio istruzione, ricerca e sviluppo) in grado di generare benefici pubblici di ampia portata, migliorare il tenore di vita e creare posti di lavoro di qualità;
3. osserva che l'Unione si trova di fronte a importanti sfide, in particolare nei campi della reindustrializzazione, della transizione energetica e della digitalizzazione, che richiedono investimenti ingenti; ritiene che spetti alle autorità pubbliche promuovere investimenti in tal senso in virtù del significativo potenziale in termini di occupazione; ritiene che la politica dell'UE in materia di concorrenza non debba costituire un freno per gli investimenti in questione;
4. sottolinea la necessità di garantire un quadro per il finanziamento a lungo termine efficiente ed efficace mediante l'introduzione di strumenti e meccanismi vantaggiosi per investitori, azionisti, lavoratori e cittadini in generale; rileva, a tale proposito, i possibili benefici dell'introduzione della possibilità per i dipendenti di partecipare agli utili delle società nonché di altre forme di finanziamento a lungo termine innovativo; sollecita l'Unione europea a incrementare ulteriormente la focalizzazione sulle banche di sviluppo nell'ambito della strategia di ripresa economica;
5. ritiene che per ottenere un quadro per il finanziamento a lungo termine efficiente ed efficace sia necessario un approccio mirante alla convergenza tra politiche europee e nazionali; è altresì del parere che, a tal fine, la BEI debba sostenere le banche di sviluppo, con l'obiettivo di mettere a disposizione liquidità per le PMI e creare le giuste condizioni per incrementare la produzione nonché, di conseguenza, l'occupazione;
6. sottolinea che gli investimenti a lungo termine in grado di stimolare l'occupazione di lungo periodo presuppongono necessariamente un adeguato finanziamento, il quale a sua volta dipende in larga misura dalla capacità dell'economia di generare risparmi;
7. accoglie con grande favore la focalizzazione sul capitale produttivo, investito nell'economia reale, in quanto soluzione contrapposta al capitale finanziario utilizzato a fini speculativi; chiede alla Commissione di incoraggiare gli investimenti a lungo termine nei settori che, pur essendo in grado di generare le maggiori esternalità sociali positive e di contribuire al conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, attualmente non beneficiano di un adeguato livello di finanziamento, come nel caso delle PMI, dei progetti infrastrutturali e di quelli di edilizia sociale; chiede altresì di escludere i settori non produttivi al fine di prevenire l'insorgenza di nuove bolle;
8. sottolinea l'importanza dell'impatto indiretto positivo che i fondi di investimento europei a lungo termine (ELTIF), con il loro orizzonte di investimento stabile e a lungo termine, possono avere sul finanziamento di progetti di edilizia sociale e di associazioni responsabili della gestione di alloggi popolari;

9. chiede di offrire alle PMI, in quanto spina dorsale della crescita e della creazione di posti di lavoro nell'UE, un accesso prioritario agli ELTIF; ritiene che tale accesso debba essere accompagnato da una semplificazione delle procedure per la presentazione delle domande; sottolinea l'importanza di garantire un più agevole accesso al finanziamento lungo l'intero ciclo di vita di un'impresa al fine di creare e mantenere posti di lavoro sostenibili e di qualità;
10. invita la Commissione e gli Stati membri a incoraggiare i fondi pensione ad adottare decisioni di investimento socialmente responsabili che rispettino i diritti umani nonché le norme sociali e ambientali sia dell'UE che internazionali, compresi i pertinenti principi e orientamenti dell'OCSE e dell'ONU; ricorda che l'intenzione della Commissione di rivedere la direttiva relativa alle attività e alla supervisione degli enti pensionistici aziendali o professionali non deve disincentivare il finanziamento sostenibile a lungo termine;
11. sostiene la pianificazione finanziaria a lungo termine, favorita da politiche basate sulla previsione nonché su investimenti sani e socialmente responsabili; chiede agli Stati membri, in un'ottica di crescita occupazionale sostenibile, di sostenere una confluenza dei risparmi verso gli investimenti a lungo termine mediante solide politiche di bilancio nonché sistemi e politiche fiscali efficienti in grado di aumentare l'attrattività dell'economia per gli investimenti a lungo termine, anche dall'estero;
12. chiede agli Stati membri di elaborare un'apposita normativa finalizzata a rendere disponibili per le imprese di ogni dimensione finanziamenti a lungo termine, in modo da dare impulso alla creazione di posti di lavoro; rammenta che una persistente carenza di liquidità per le PMI può portare a un rallentamento dell'attività economica e quindi a un'ulteriore perdita di posti di lavoro;
13. invita gli Stati membri a sostenere la crescita economica e occupazionale promuovendo il risparmio a lungo termine mediante politiche di mobilitazione del risparmio;
14. chiede agli Stati membri di istituire appositi quadri finanziari e macroeconomici al fine di conseguire uno sviluppo economico e sociale sostenibile, riservando estrema attenzione ai beni strumentali di lunga durata mediante l'introduzione di strumenti solidi e sostenibili che siano compatibili con gli obiettivi di riduzione della disoccupazione e di ristrutturazione del contesto economico in cui operano le imprese;
15. invita la Commissione a far fronte alla domanda degli investitori al dettaglio, non soddisfatta, riguardante le opportunità di investimento in attività a lungo termine in quanto soluzione in grado di riunire un considerevole volume di capitali aggiuntivi per investimenti di lungo periodo nonché di liberare un ulteriore potenziale in termini di occupazione; sottolinea che occorre garantire ulteriore protezione agli investitori al dettaglio e porre in essere un'educazione finanziaria nonché strategie di sensibilizzazione ad hoc per informare gli utenti effettivi e potenziali dei veicoli di investimento a lungo termine dei benefici del risparmio e dell'investimento a lungo termine per l'appunto, oltre che dei potenziali rischi e costi;
16. sottolinea la necessità di migliorare la regolamentazione e la vigilanza a livello finanziario in un'ottica di tutela dei lavoratori, dei contribuenti e dell'economia reale da futuri

fallimenti di mercato;

17. sottolinea che il finanziamento a lungo termine dell'economia europea e il relativo potenziale in termini di creazione di posti di lavoro funzioneranno solo se il quadro applicabile agli ELTIF terrà opportunamente conto delle diverse esigenze degli investitori professionali, semi-professionali e al dettaglio.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	9.12.2013
Esito della votazione finale	+: 41 -: 0 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Regina Bastos, Heinz K. Becker, Jean-Luc Bennahmias, Phil Bennion, Pervenche Berès, Vilija Blinkevičiūtė, Philippe Boulland, Alejandro Cercas, Ole Christensen, Emer Costello, Frédéric Daerden, Sari Essayah, Marian Harkin, Nadja Hirsch, Stephen Hughes, Danuta Jazłowiecka, Ádám Kósa, Jean Lambert, Patrick Le Hyaric, Verónica Lope Fontagné, Olle Ludvigsson, Thomas Mann, Elisabeth Morin-Chartier, Csaba Óry, Siiri Oviir, Konstantinos Poupakis, Sylvana Rapti, Elisabeth Schroedter, Joanna Katarzyna Skrzydlewska, Jutta Steinruck, Ruža Tomašić, Traian Ungureanu, Inês Cristina Zuber
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Georges Bach, Philippe De Backer, Sergio Gutiérrez Prieto, Richard Howitt, Anthea McIntyre, Evelyn Regner, Tatjana Ždanoka, Gabriele Zimmer